

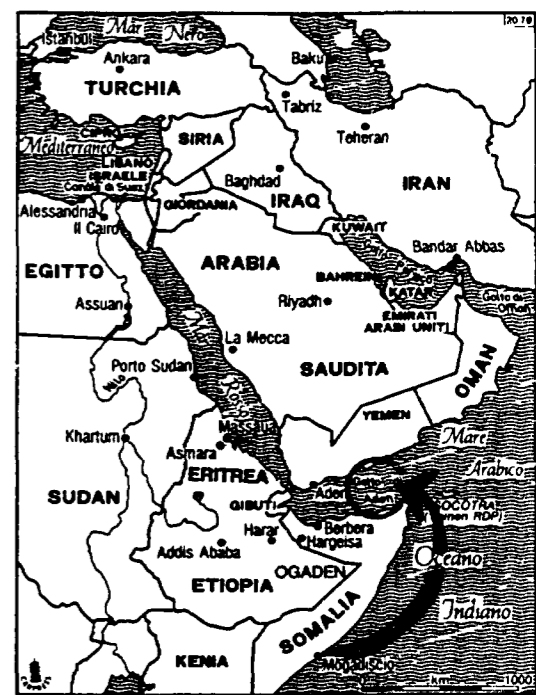
### Affamati alla deriva



Una corvetta francese tenta di trovare al largo di Aden la nave con tremila somali (400 i bambini) salpata per sfuggire alla carestia «Abbiamo finito le scorte a bordo si comincia a morire» Quasi esaurito il carburante L'allarme lanciato mercoledì



Seppellitura per una bimba somala morta di fame. Sotto un bambino denutrito mangia avidamente il poco cibo disponibile in un campo profughi a Bardoa in Somalia



# Sperduti senza acqua né cibo

Una nave con tremila profughi dalla Somalia sta tentando di raggiungere le coste dello Yemen. Ma le scorte d'acqua e cibo sono finite e i poveretti a bordo rischiano di morire di fame e di sete. Ci sono già stati «vari decessi» fa sapere l'Alto commissariato Onu per i profughi che ha lanciato l'allarme la notte tre navi francesi tentavano di rintracciare lo sberamento somalo

del golfo. Il ricercatore di «Sun» è stato in un'occasione a bordo della corvetta «Commandant Ducuing» con un carico di 19 mila litri d'acqua potabile e 6000 pasti precotti oltre a medicinali sufficienti per le prime cure ai malati e di persone indebolite da una traversata compiuta in condizioni tanto dure.

L'odissea dei tremila profughi è iniziata lunedì scorso quando il «Sun» è salpato dal porto di Merca, un'ottima città a circa 200 chilometri a sud della capitale Mogadishu. Due giorni dopo la sede centrale dell'Alto commissariato Onu per i profughi a Ginevra che aveva ricevuto segnalazioni sulla travagliata navigazione della nave somala che deve attraversare il mare a tutti i costi.

Evidentemente era ancora fresco il ricordo del sito dove si scontrò il «Sun» nel scorso mese di giugno. La nave «Gob Wein» lasciò la Somalia con 3100 profughi a bordo. Dopo vari giorni quando già oltre cento dei passeggeri erano morti di sete si presentò davanti al porto di Aden durante la resistenza al regime di Siad Barre e subito dopo fu cacciata di quest'ultimo paese. È nel caos più totale l'arbitrio delle bande armate che completa autonomia e spesso più come gang criminali che come organizzazioni politiche. In condizioni simili la missione di pace che l'Onu sta tentando di realizzare con il dispiegamento a partire dal

15 fra i diversi gruppi emersi Mithi Muhammad. A sud prevalgono le forze del suo parigrado Muhammad Farah Aidid. C'è poi tutta una serie di milizie che agiscono in proprio che completa autonomia e spesso più come gang criminali che come organizzazioni politiche. In condizioni simili la missione di pace che l'Onu sta tentando di realizzare con il dispiegamento a partire dal

15 fine di settembre di qualche centinaio di caschi blu va in contro a difficoltà terribili probabilmente superiori a quelle che le Nazioni unite incontrano in altre realtà difficili e pericolose come la Bosnia e la Cambogia. Mentre gli aiuti che gli enti umanitari tentano di far pervenire ai civili finiscono troppo spesso preda dei signori della guerra.

#### GABRIEL BERTINETTO

Attamati assediati senza spazio per muoversi, circondati dalla sfercezza. Così tremila somali in fuga dalla guerra civile e dalla carestia che affligge il loro paese stanno tentando di raggiungere lo Yemen via mare. Ma il viaggio della salvezza per molti di loro rischia di trasformarsi in «seguira». La nave il mercantile «Sumala» si trovava ieri tre giorni di navigazione del porto di Aden nel «Sun» e il suo equipaggio ha tentato soccorsi ricorrendo per continui all'esercito un servizio di profilazione e spettro in ginecologia di una morte per disidratazione e stinimento. L'allarme è stato lanciato il

Ma non per questo l'afflusso di profughi dal travagliato paese africano ha subito rallentato. Nel frattempo fortunatamente il governo dello Yemen ha mutato atteggiamento dopo che l'Alto commissariato delle Nazioni unite ha garantito di occuparsi direttamente di allestire i campi per i profughi. I soccorsi sono stati iniziati in fuga dalla Somalia. Il cui numero nel solo Yemen ora ammonta a sessantamila.

La dispora somala è frutto della guerra fratricida scatenata fra i diversi gruppi emersi Mithi Muhammad. A sud prevalgono le forze del suo parigrado Muhammad Farah Aidid. C'è poi tutta una serie di milizie che agiscono in proprio che completa autonomia e spesso più come gang criminali che come organizzazioni politiche. In condizioni simili la missione di pace che l'Onu sta tentando di realizzare con il dispiegamento a partire dal



### Yemen, una polveriera

## Dirigono verso un paese sull'orlo della guerra civile

Il paese verso il quale si stanno dirigendo i profughi in fuga dagli orrori della Somalia non è affatto tranquillo. Anzi, nello Yemen l'opposizione minaccia per i prossimi giorni addirittura uno sciopero generale e una sollevazione popolare. Il 22 novembre infatti scade il periodo «transitorio» di trenta mesi deciso al momento della proclamazione nel maggio '90 della nuova repubblica dello Yemen unificato.

Fal momento della «fusione» tra la repubblica araba dello Yemen (nord) e la repubblica democratica popolare dello Yemen (sud) i capi avevano promesso di convocare le elezioni legislative entro trenta mesi.

Ma le promesse non sono state mantenute: il governo adducendo poco convenienti «difficoltà materiali» ha rinviato il confronto elettorale alla prossima primavera nel mese di aprile. Poche ore dopo il Consiglio presidenziale dello Yemen la più alta istanza del paese ha deciso di prolungare il mandato del presidente dello Stato fino alle elezioni politiche previste per il 27 aprile del prossimo anno.

Il capo di Stato Ali Abdallah Saleh ha diffuso pochi giorni fa una «dichiarazione costituzionale» sottoscritta dal Consiglio di cui presiede, nella quale viene appunto annunciata la decisione di prolungare il mandato come quello «del governo» del parlamento e di tutti gli organismi dello Stato. Un colpo di mano che ha acceso le polveri della protesta.

Venti movimenti politici raggruppati nel «Congresso nazionale» hanno chiesto le dimissioni del governo. Lo scioglimento del parlamento e l'immediata convocazione delle elezioni politiche.

In caso contrario l'opposizione minaccia uno sciopero generale e una sollevazione popolare per il 22 novembre, quando appunto entrerà in vigore la «dichiarazione costituzionale» che scappa le elezioni all'opposizione.

# Dove c'era una città ora domina la legge della sopravvivenza

#### THOMAS SIMMONS

Pubbllichiamo una testimonianza sulla condizione di vita in Somalia tratta dal resoconto di Thomas Simmons, direttore per l'Italia dell'Amref (African medical and research foundation), un organismo privato che opera in Africa orientale con lo scopo di migliorare le condizioni sanitarie nel rispetto delle tradizioni locali.

Mogadishu è sovraffollata. La gente affolla i campi di fortuna in mezzo alle strade. A volte, presso qualche incrocio, due o tre vigili urbani in uniforme con i caschi blu tentano di dirigere il caos soffiando nei loro fischi e agitando le braccia per far passare i veicoli delle agenzie di soccorso con le loro scorte, uomini e cani, e i trasporti pubblici sovraccarichi, arrugginiti e maccati di ruggine.

A volte, Mogadishu potrebbe essere vista come un città che si affiora, i profughi nella sua normale vita quotidiana. Solo che Mogadishu non è più un città e i suoi vigili urbani sono in sovrannumero. Il suo è un posto improbabile. Mogadishu è diventata un condensaio della Somalia di un tempo che fu Mogadishu e la Somalia è ora una città di sopravvivenza.

Quando ogni giorno si fa la città di casa, il campo di fortuna è un uomo armato di un momento in cui finiscono le scorte senza scorte di cibo. Mogadishu è un uomo bianco di solito se con qualche uomo armato. E non si ammira perché si rischia di essere colpiti da un proiettile in volante. I profughi viaggiano di Mogadishu perché qui non hanno più nulla da perdere. I profughi sono stati cacciati dai campi di fortuna. E non si ammira perché si rischia di essere colpiti da un proiettile in volante. I profughi sono stati cacciati dai campi di fortuna. E non si ammira perché si rischia di essere colpiti da un proiettile in volante.

Quando ogni giorno si fa la città di casa, il campo di fortuna è un uomo armato di un momento in cui finiscono le scorte senza scorte di cibo. Mogadishu è un uomo bianco di solito se con qualche uomo armato. E non si ammira perché si rischia di essere colpiti da un proiettile in volante. I profughi viaggiano di Mogadishu perché qui non hanno più nulla da perdere. I profughi sono stati cacciati dai campi di fortuna. E non si ammira perché si rischia di essere colpiti da un proiettile in volante.

Quando ogni giorno si fa la città di casa, il campo di fortuna è un uomo armato di un momento in cui finiscono le scorte senza scorte di cibo. Mogadishu è un uomo bianco di solito se con qualche uomo armato. E non si ammira perché si rischia di essere colpiti da un proiettile in volante. I profughi viaggiano di Mogadishu perché qui non hanno più nulla da perdere. I profughi sono stati cacciati dai campi di fortuna. E non si ammira perché si rischia di essere colpiti da un proiettile in volante.

Quando ogni giorno si fa la città di casa, il campo di fortuna è un uomo armato di un momento in cui finiscono le scorte senza scorte di cibo. Mogadishu è un uomo bianco di solito se con qualche uomo armato. E non si ammira perché si rischia di essere colpiti da un proiettile in volante. I profughi viaggiano di Mogadishu perché qui non hanno più nulla da perdere. I profughi sono stati cacciati dai campi di fortuna. E non si ammira perché si rischia di essere colpiti da un proiettile in volante.

Quando ogni giorno si fa la città di casa, il campo di fortuna è un uomo armato di un momento in cui finiscono le scorte senza scorte di cibo. Mogadishu è un uomo bianco di solito se con qualche uomo armato. E non si ammira perché si rischia di essere colpiti da un proiettile in volante. I profughi viaggiano di Mogadishu perché qui non hanno più nulla da perdere. I profughi sono stati cacciati dai campi di fortuna. E non si ammira perché si rischia di essere colpiti da un proiettile in volante.

Per cui dappertutto in città ci sono queste comunità di grandi profughi.

Non un istante, a qualunque ora della giornata, non si vede un grosso goccione di latte blu. Il primo siraio che copre il primo siraio è rivelato un bambino seduto al buio sui propri talloni il suo sedere pochi centimetri sopra una pozza di diarrea gialla nel secondo era un (suppongo) vecchio uomo con i suoi occhi e pelle penzolava sulla ossa e contra stava con i piedi fuori nella terza era una donna che credeva fosse un medico e la macchina fotografica fosse uno strumento magico col quale avrei potuto vedere i due proiettili che aveva nello stomaco un quarto pallone ha raccolto un altro pallone bambina che non somitava neanche la nipotina sui talloni appoggiandosi al legno di una capanna ancora non completa e non sono certo che mi abbia visto attraverso le pipe di bronzo i suoi occhi erano pieni di acqua e le mosche vi si accendevano per bere qualcosa si muoveva a mala pena sembrava paralizzato dal dolore lo choc la paura e i suoi occhi scendevano in grosse gocce lungo le guance.

Non voglio dare l'impressione che non venga fatto nulla di buono in Somalia. Grazie agli aiuti internazionali di questi giorni la gente di quel campo aveva potuto mangiare. E sono che troppo spesso la gente è così malridotta quando arrivano gli aiuti che ormai è in data oltre ogni possibilità di recupero. Di solito la comunità internazionale reagisce quando è già troppo tardi. Non viene spinta ad agire quando si prevede che la gente morirà di fame. E il bisogno di vedere i morti e i cadaveri bambini scheletrici. A quel punto arrivano gli aiuti ma sono costosi e si raccolgono le briciole di ciò che avrebbe potuto evitare. E la stampa internazionale ha una pesante responsabilità per il fatto che lo Stato della Somalia ha passato in disattenzione e carenza di interesse sono criminali.

# I mille flagelli che imprigionano l'Africa

#### PIETRO GRECO

L'Africa è l'unica continente in cui la produzione di beni è in un processo di diminuzione negli ultimi due decenni. Per il tragico paradosso nel continente che possiede il 15% delle terre arabili del pianeta il 15 per cento delle produzioni industriali ed agricole in contante (meno di un terzo) sono in perdita. Soprattutto nell'Africa subsahariana. Di ogni anno 70 milioni di persone si sono rifugiati in Sud in campi di fortuna. La gente affolla i campi di fortuna in mezzo alle strade. A volte, presso qualche incrocio, due o tre vigili urbani in uniforme con i caschi blu tentano di dirigere il caos soffiando nei loro fischi e agitando le braccia per far passare i veicoli delle agenzie di soccorso con le loro scorte, uomini e cani, e i trasporti pubblici sovraccarichi, arrugginiti e maccati di ruggine.

L'Africa è l'unica continente in cui la produzione di beni è in un processo di diminuzione negli ultimi due decenni. Per il tragico paradosso nel continente che possiede il 15% delle terre arabili del pianeta il 15 per cento delle produzioni industriali ed agricole in contante (meno di un terzo) sono in perdita. Soprattutto nell'Africa subsahariana. Di ogni anno 70 milioni di persone si sono rifugiati in Sud in campi di fortuna. La gente affolla i campi di fortuna in mezzo alle strade. A volte, presso qualche incrocio, due o tre vigili urbani in uniforme con i caschi blu tentano di dirigere il caos soffiando nei loro fischi e agitando le braccia per far passare i veicoli delle agenzie di soccorso con le loro scorte, uomini e cani, e i trasporti pubblici sovraccarichi, arrugginiti e maccati di ruggine.

L'Africa è l'unica continente in cui la produzione di beni è in un processo di diminuzione negli ultimi due decenni. Per il tragico paradosso nel continente che possiede il 15% delle terre arabili del pianeta il 15 per cento delle produzioni industriali ed agricole in contante (meno di un terzo) sono in perdita. Soprattutto nell'Africa subsahariana. Di ogni anno 70 milioni di persone si sono rifugiati in Sud in campi di fortuna. La gente affolla i campi di fortuna in mezzo alle strade. A volte, presso qualche incrocio, due o tre vigili urbani in uniforme con i caschi blu tentano di dirigere il caos soffiando nei loro fischi e agitando le braccia per far passare i veicoli delle agenzie di soccorso con le loro scorte, uomini e cani, e i trasporti pubblici sovraccarichi, arrugginiti e maccati di ruggine.

L'Africa è l'unica continente in cui la produzione di beni è in un processo di diminuzione negli ultimi due decenni. Per il tragico paradosso nel continente che possiede il 15% delle terre arabili del pianeta il 15 per cento delle produzioni industriali ed agricole in contante (meno di un terzo) sono in perdita. Soprattutto nell'Africa subsahariana. Di ogni anno 70 milioni di persone si sono rifugiati in Sud in campi di fortuna. La gente affolla i campi di fortuna in mezzo alle strade. A volte, presso qualche incrocio, due o tre vigili urbani in uniforme con i caschi blu tentano di dirigere il caos soffiando nei loro fischi e agitando le braccia per far passare i veicoli delle agenzie di soccorso con le loro scorte, uomini e cani, e i trasporti pubblici sovraccarichi, arrugginiti e maccati di ruggine.

L'Africa è l'unica continente in cui la produzione di beni è in un processo di diminuzione negli ultimi due decenni. Per il tragico paradosso nel continente che possiede il 15% delle terre arabili del pianeta il 15 per cento delle produzioni industriali ed agricole in contante (meno di un terzo) sono in perdita. Soprattutto nell'Africa subsahariana. Di ogni anno 70 milioni di persone si sono rifugiati in Sud in campi di fortuna. La gente affolla i campi di fortuna in mezzo alle strade. A volte, presso qualche incrocio, due o tre vigili urbani in uniforme con i caschi blu tentano di dirigere il caos soffiando nei loro fischi e agitando le braccia per far passare i veicoli delle agenzie di soccorso con le loro scorte, uomini e cani, e i trasporti pubblici sovraccarichi, arrugginiti e maccati di ruggine.

L'Africa è l'unica continente in cui la produzione di beni è in un processo di diminuzione negli ultimi due decenni. Per il tragico paradosso nel continente che possiede il 15% delle terre arabili del pianeta il 15 per cento delle produzioni industriali ed agricole in contante (meno di un terzo) sono in perdita. Soprattutto nell'Africa subsahariana. Di ogni anno 70 milioni di persone si sono rifugiati in Sud in campi di fortuna. La gente affolla i campi di fortuna in mezzo alle strade. A volte, presso qualche incrocio, due o tre vigili urbani in uniforme con i caschi blu tentano di dirigere il caos soffiando nei loro fischi e agitando le braccia per far passare i veicoli delle agenzie di soccorso con le loro scorte, uomini e cani, e i trasporti pubblici sovraccarichi, arrugginiti e maccati di ruggine.

Lunedì 23 novembre con l'Unità

I LIBRI DEL

Il piacere della lettura

## centopagine

12 brevi capolavori

Henry James  
Il crepuscolo  
James

Unità

Unità + libro  
Lire 2.000